



## Federazione Regionale USB Liguria

# Cassa pensionistica - Modifica elenchi pensionamenti

PARLAMENTO REGIONALE  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Giovedì 10 novembre 2014

**BOZZETTO**  
DELLA DUNTA E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Lavoro pubblico e privato (XV)

5.0428 (Gentili): Revisi provvedimenti di riduzione di rapporti di lavoro da parte dell'INPS.

I relatori Luigi SCOBIA risponde all'interrogazione in titolo

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Gentili, concernente le criticità emerse in attuazione del Piano di riorganizzazione degli uffici regionali e riduzione della spesa di personale dell'INPS, si segnala, all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012, l'adozione delle seguenti misure.

Previamente, è opportuno precisare che con l'informazione comunicata dalla stessa INPS - INPS ha provveduto ad aggiornare la banca dati regionale, tenendo conto dei dati degli uffici regionali riportati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri INPS - registrato dalla Corte dei conti il 21 marzo 2013 - che nel personale tecnico è seguito alla espressione dell'INPS, dell'INPS e dell'INPS, al sensi del decreto-legge n. 201 del 2011 (sintesi), con modificazioni, data legge n. 214 del 2011.

In relazione a tale punto riguarda - con l'adozione della direttiva del 18 giugno 2011 - l'INPS ha provveduto a rilevare la consistenza del personale - distinto per area e profilo - nonché a definire - previa consultazione con le organizzazioni sindacali - le norme del decreto legislativo n. 105 del 2011 - la modalità di determinazione della consistenza esistente, la tipologia del collocamento a riposo nel 1° e 2° livello di individuazione dei dipendenti da collocamento negli studi.

Sulla base delle informazioni fornite dal Direttore generale dell'INPS in attuazione del predetto provvedimento amministrativo - l'INPS ha provveduto alla riduzione del rapporto di lavoro - con provvedimento di sei mesi e con decorrenza dal 1° febbraio 2015 - nei confronti dei seguenti categorie di soggetti.

I dipendenti che hanno maturato i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2011 (requisiti vigenti alla riforma Fornero).

I dipendenti che hanno maturato, o matureranno, entro il 1° febbraio 2015, i nuovi requisiti pensionistici previsti dalla riforma Fornero (articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011), e, il completo riaccomando della vecchia consistenza.

I dipendenti che hanno dato la propria disponibilità di collocamento a riposo sulla base delle ridotte previste dall'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012 (preparazione sulla base dei requisiti pensionistici vigenti anteriormente alla riforma Fornero) e maturati in modo da comportare la decadenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2011.

Oltre, infine, precisare che - nel corso dell'attuazione del predetto Piano di riduzione della spesa di personale - l'INPS ha rilevato alcune criticità, successivamente sottoposte alle valutazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In particolare, l'INPS ha focalizzato l'attenzione su due gruppi di soggetti:

... dipendenti che maturano i requisiti previsti per il pensionamento anticipato previsto dalla riforma Fornero ma che comunque non raggiungono un'età anagrafica tale da evitare la riduzione percentuale del trattamento, a sensi dell'articolo 13, articolo 24, del decreto-legge n. 201 del 2011.

... dipendenti di sesso femminile, iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), che maturano il diritto alla pensione di vecchiaia con una età anagrafica inferiore a quella del personale civile di sesso femminile iscritto ai fondi esclusi dall'AGO (gestione ex INPS).

Entrambe le fattispecie, anzitutto, riflettono situazioni succedute di nuovo - nell'ambito della medesima Amministrazione - rispetto al trattamento tra i dipendenti dei provvedimenti di riduzione di personale, non solo tra dipendenti pensionati e non, ma anche tra lavoratori iscritti a gestioni diverse, a causa della coesistenza dell'INPS e dell'INPS di personale iscritto a due diversi regimi pensionistici: quello dell'AGO e quello escluso dall'AGO.

In questo contesto, i competenti uffici del Ministero che rappresentano - espressamente interpellati sulla questione dell'INPS - hanno valutato preliminarmente l'adempimento delle norme di legge e le criticità della stessa, evidenziando mediante l'adozione della riduzione del personale accreditato delle due categorie di dipendenti nel 1° e 2° livello alla riduzione del rapporto di lavoro nei confronti del personale presente nell'approdo graduatoria, che ha già determinato la propria disponibilità di collocamento a riposo, e che ha maturato, o maturerà, entro il 31 gennaio 2015 - i requisiti pensionistici in deroga ai requisiti ordinari previsti dalla riforma Fornero.

Alla luce di tale considerazione, pertanto, le dipendenti INPS potranno assistere al trattamento pensionistico di vecchiaia secondo le regole della gestione cui sono iscritte, nonché continuare di permanere in attività lavorativa fino alla età pensionabile di vecchiaia prevista per i dipendenti di sesso maschile, in base al comune una posizione pensionistica più adeguata nella misura.

Quanto alle altre, peraltro, analizzate dal comitato generale esistente nella circoscrizione n. 2 del Dipartimento della Funzione pubblica, insieme a coloro che, nell'ambito dei provvedimenti, sono stati presenti, da un lato, il principio di precauzione e l'altro principio del punto di vista pensionistico degli interessati e, dall'altro, l'efficienza dei dipendenti e non essere pregiudicate le proprie aspettative professionali.

Conseguentemente, le problematiche esistenti con il presente atto parlamentare sono state affrontate una soluzione che si propone nella direzione indicata dall'interrogazione in quanto l'INPS - al fine di completare la gestione degli studi - provvederà prioritariamente alla riduzione del rapporto di lavoro nei confronti del personale - presente nell'approdo graduatoria - che ha già dichiarato la propria disponibilità di collocamento a riposo in deroga ai requisiti ordinari previsti dalla riforma Fornero.

Da ultimo, con riferimento al secondo quanto formulato dall'interrogazione, l'INPS ha reso noto che i dipendenti interessati dai provvedimenti di riduzione del rapporto di lavoro sulla base dei requisiti per la pensione e risultati al 31 dicembre 2011 sono complessivamente 216, di cui 120 uomini e 96 donne.

Ministero delle Infrastrutture (MISE), nel dichiarare l'adempimento della risposta del rappresentante del Governo, rivolge un sentito ringraziamento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per aver affrontato con interesse la questione. Rileva che i rifugi giusti assegnati le richieste di collocamento a riposo rimaste insoddisfatte possono che distinguere alla persona nelle quali siano state previste contribuzioni inadeguate e rimangono continue a lavorare. Segnala inoltre all'attenzione del Ministero la possibilità del personale riaccomandato nei periodi di lavoro all'estero di momento della definizione della graduatoria, che rischia di pregiudicare la posizione di coloro che intendono andare in pensione volontariamente, acquisendo una vecchiaia ridotta.

Nazionale, 02/12/2014

## MODIFICA CASSA PENSIONISTICA

Informiamo tutti i lavoratori interessati che possono rivolgersi ai nostri delegati di sede per avere copia della lettera di diffida all'amministrazione predisposta dal nostro avvocato.

## ESUBERI

Come molti sapranno a seguito dell'approvazione della determinazione del Direttore Generale, Pr.23.295 del 14 luglio 2014, sui pensionamenti in deroga disposti d'ufficio dall'amministrazione, che avrebbero comportato penalizzazioni a vario titolo ai colleghi ricompresi nell'elenco allegato alla determina, la USB invitò l'amministrazione a chiedere chiarimenti ai ministeri competenti.

Il Ministero del Lavoro rispondeva in data 9 ottobre 2014 ai quesiti formulati dall'Istituto , richiamando i principi contenuti nella circolare 3 del Dipartimento della Funzione Pubblica dove, confermando quanto sostenuto dalla USB, si dovevano tenere presenti: "da un lato Il principio di arrecare il minor pregiudizio dal punto di vista pensionistico degli interessati e dall'altro l'interesse dei dipendenti a non veder pregiudicate le proprie aspettative professionali"

Sulla scorta di tali indicazioni la USB invitò pertanto l'amministrazione a rivedere l'elenco dei pensionamenti disposti d'ufficio, ricevendo in risposta l'impegno ad approvare una nuova determina con un elenco aggiornato dei colleghi coinvolti.

Durante l'ultimo incontro del Tavolo Nazionale, su richiesta da parte di USB di sapere quando sarebbe stata emanata la nuova determina, l'amministrazione tornava indietro ancora una volta sugli impegni assunti e informava tutte le organizzazioni sindacali che non ci sarebbe stata nessuna nuova determina.

La DCRU avrebbe invece inviato singolarmente ai colleghi interessati una comunicazione con la richiesta di confermare la propria volontarietà o meno al pensionamento, **in attesa anche di un chiarimento sulla possibile modifica da parte del Parlamento delle norme relative alle penalizzazioni per le pensioni cosiddette anticipate.**

Una eventualità che sembra essere sfumata, almeno nell'immediato, in quanto la previsione di annullare le penalizzazioni per il mancato raggiungimento della quota dei 62 anni troverebbe eventualmente applicazione solo a decorrere dal 2017 e quindi al momento rimane in vigore la normativa vigente.

A conferma della bontà delle azione intraprese dalla USB alleghiamo la risposta del sottosegretario del Ministero del Lavoro, Luigi Bobba, all'interrogazione parlamentare dell'on. Gneccchi.